



COMUNE DI MONTALE  
PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE



## ALLEGATO I

PROCEDURE OPERATIVE E MANSIONARIO FUNZIONI DI SUPPORTO  
RISCHIO IDRAULICO/IDROGEOLOGICO

CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO IDRAULICO Scala 1 : 5.000  
CARTA EVENTO ALLUVIONALE NOVEMBRE 2023 Scala 1 : 10.000  
SCHEDE SCENARI



COMUNE DI MONTALE  
**PIANO DI PROTEZIONE CIVILE 2023**  
ALLEGATO 1



Le situazioni di criticità connesse a temporali di breve durata ed elevata intensità sono sempre più frequenti a causa delle variazioni climatiche e interessano il reticolo minore, in particolar modo il Torrente Agna che vede innalzamenti improvvisi e repentini in un lasso di tempo relativamente breve, il Torrente Settola e i fossi della Badia e di Casa al Bosco. Per questi ultimi il repentino innalzamento dei livelli è strettamente correlato alla capacità di ricezione delle acque da parte dei corsi d'acqua del reticolo idrografico in cui essi sfociano, in particolare il Torrente Bure.

Particolare attenzione dovrà essere posta per il Torrente Agna nella frazione di Stazione e nell'area industriale-artigianale, ubicata nella parte meridionale del territorio montalese e delimitata a Nord da Via Vasco Topazzi, a Est da Via Guido Rossa, a Sud dalla linea ferroviaria, a Ovest dalla S. P. Quarrata - Ponte alla Trave denominata Via G. Garibaldi nella toponomastica comunale.

### PROCEDURE OPERATIVE

In generale, le procedure operative sono finalizzate a definire le modalità di gestione del sistema di allertamento e delle emergenze di Protezione Civile. In questo allegato vengono definite in primo luogo le procedure per la gestione del sistema di allertamento per gli eventi prevedibili, tipicamente di natura idrogeologica, specificando le relazioni esistenti tra i livelli di criticità ed i livelli di attivazione del sistema comunale.

Per praticità le procedure sono state raccolte in schede sintetiche riferite ai diversi livelli di attivazione dell'emergenza.

In sintesi le procedure operative proposte per il piano comunale di Montale sono proposte in sei fasi:

- FASE DI NORMALITA'
- FASE DI VIGILANZA
- FASE DI ATTENZIONE
- FASE DI PREALLARME
- FASE DI ALLARME
- FASE DI POST ALLARME



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
Fase: <b>NORMALITA'</b>	
Attivazione	Rappresenta il livello base attivo normalmente, quando siamo in assenza di segnalazioni di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale non prevede alcuna criticità.
Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Garantisce h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax In caso di ricezione di una generica segnalazione di criticità attiva il livello di VIGILANZA a meno che la segnalazione non sia tale da attivare un livello di operatività più elevato. Alle ore 11 consulta il Bollettino Meteo Regionale e il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C. F. R. e prende visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per il giorno stesso e i giorni seguenti. Alle 13, o all'aggiornamento, consulta il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R., prendendo visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondendo l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificando l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.	CE.SI.



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
Fase: <b>VIGILANZA</b>	
Attivazione	Viene adottato dal Centro Funzionale della Regione Toscana qualora sia prevista una situazione di criticità ordinaria per la giornata in corso e/o per quella di domani e non sia stato emesso un avviso di criticità.
Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
<p>Informa il Sindaco, i responsabili delle funzioni di supporto e le organizzazioni di volontariato sull'evoluzione del fenomeno.</p> <p>Mantiene i collegamenti con il Centro Situazioni della Provincia via fax o telefono.</p> <p>Intensifica l'attività di vigilanza meteo-idrologica;</p> <p>Garantisce il livello di operatività per il ricevimento di avvisi meteo/di criticità moderata o elevata trasmessi con tempi di preavviso superiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.</p> <p>Garantisce, in sinergia con la Polizia Municipale, la reperibilità telefonica h24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o comunque da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso.</p>	RESPONSABILE CE.SI.



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
Fase: <b>ATTENZIONE</b>	
Attivazione	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Emissione di Avviso Criticità ordinaria in atto</li><li>2. Superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale</li><li>3. Prime criticità segnalate nei punti critici monitorati</li><li>4. Quando a seguito di eventi prevedibili e monitorabili si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali</li><li>5. Quando da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.</li></ol>
Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Oltre a quanto previsto per la fase precedente, Informa il Sindaco e le e organizzazioni di volontariato. Convoca, se richiesto dal Sindaco, l'Unità di Crisi comunale per una valutazione della situazione.	RESPONSABILE CE.SI.
In caso di attivazione del COC: informa i Responsabili delle macrofunzioni di supporto. intensifica la sorveglianza sul sito web della Regione. rinforza la sorveglianza meteo-idrogeologica, garantisce con la Polizia Municipale la reperibilità telefonica H24 e verifica i collegamenti con i propri servizi tecnici, in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento, nonché con le organizzazioni di volontariato convenzionate o, comunque, da attivare in caso di emergenza e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. predispone e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta. verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive. attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio. attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.	RESPONSABILE CE.SI.



## PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO

Fase: **PREALLARME**

Attivazione	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Emissione di Avviso di Criticità Elevata</li><li>2. Scenario Criticità moderata in atto con previsione persistenza/peggioramento</li><li>3. Superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale</li><li>4. Criticità diffuse segnalate nel territorio,</li><li>5. Informazioni circa la possibile vulnerabilità delle opere di difesa idraulica</li><li>6. Presenza di indicatori di attivazione di processi di dissesto</li><li>7. Quando a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali</li></ol>
-------------	--

Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
--------	--

Attività del Comune	Soggetto attuatore
---------------------	--------------------

Oltre alle attività previste nelle fasi precedenti: Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio via Internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa). Continua l'attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso informativo costante, disponendo se necessario l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.	RESPONSABILE CE.SI.
---	---------------------

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C. O. C. dandone immediato comunicazione alla Provincia e alla Prefettura. Convoca, avvalendosi della collaborazione di reperibili e uffici comunali, i componenti del C. O. C. e avvisa tutta la struttura comunale.	SINDACO
---	---------

**COC ATTIVO**

Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza. Rafforzamento dei presidi territoriali Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato / molto elevato. Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio. Informazione puntuale preventiva alla popolazione delle zone a rischio elevato / molto elevato con indicazione delle misure di autoprotezione e circa l'eventualità di essere evacuate. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa	COC SINDACO
--	----------------



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
Fase: ALLARME	
Attivazione	<ol style="list-style-type: none"><li>1. Evento in atto con scenario criticità elevata previsione persistenza/peggioramento</li><li>2. Superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale</li><li>3. Gravi criticità diffuse segnalate nel territorio</li><li>4. Probabile compromissione delle opere di difesa idraulica</li><li>5. Indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto</li><li>6. Informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali</li></ol>
Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Oltre alle attività previste nelle fasi precedenti: Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio via Internet (meteo, idrologico, traffico, agenzie di stampa)	RESPONSABILE CE.SI.
Attivazione, se non effettuata nella fase precedente, del C.O.C.	SINDACO
C.O.C. ATTIVO	
Attiva tutte le macrofunzioni e l'unità di Crisi Comunale. Garantisce la massima operatività dell'intero sistema operativo di P. C..	RESPONSABILE C.O.C. SU DIRETTO MANDATO DEL SINDACO O SUO DELEGATO
Oltre alle attività previste nelle fasi precedenti: Diffusione dell'avviso di stato di Allarme alla popolazione. Formazione delle squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza. Controllo rispetto ordinanze di divieto al traffico veicolare e pedonale nelle zone a rischio. Intensificazione vigilanza delle zone a rischio e predisposizione cancelli e posti di blocco. Formazione delle squadre di volontari per l'esecuzione di interventi d'urgenza in accordo con il personale tecnico del Consorzio. Attivazione delle misure di messa in sicurezza ed eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate. Informazione della popolazione sulle attività di autoprotezione e sul sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché sugli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.	C.O.C. U.D.C. ATTRAVERSO LE FUNZIONI DI SUPPORTO



PROCEDURE E MODELLO DI INTERVENTO - RISCHIO IDRAULICO E IDROGEOLOGICO	
Fase: POST ALLARME	
Attivazione	a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorranza tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità. Il passaggio a tale fase avviene comunque quando: 1. Sono cessate le criticità maggiori 2. Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione
Ambito	<i>Procedure rischio idraulico/idrogeologico</i>
Attività del Comune	Soggetto attuatore
Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, traffico, agenzie di stampa)	RESPONSABILE CE.SI.
C.O.C. ATTIVO	
Effettua e ripete con frequenza variabile a seconda delle situazione le opportune azioni di monitoraggio del territorio Garantisce il flusso informativo con tutti gli Enti esterni. Entro le 9.30 e le 15.30 compila e invia alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale; ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report. Mantiene il flusso informativo con i Comuni limitrofi per: fornire le informazioni possedute raccogliere notizie su azioni ancora in corso informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata	C.O.C.
Dispone la segnalazione di Cessato Allarme per la popolazione; Cura l'informazione alla popolazione e mantiene rapporti con i mass media.	SINDACO O SUO DELEGATO

## AREA TECNICA

Funzione 1 Tecnica e Pianificazione - Funzione 4 Materiali e mezzi - Funzione 5 Infrastrutture, servizi essenziali - Funzione 6 Censimento danni - Funzione 8 TLC

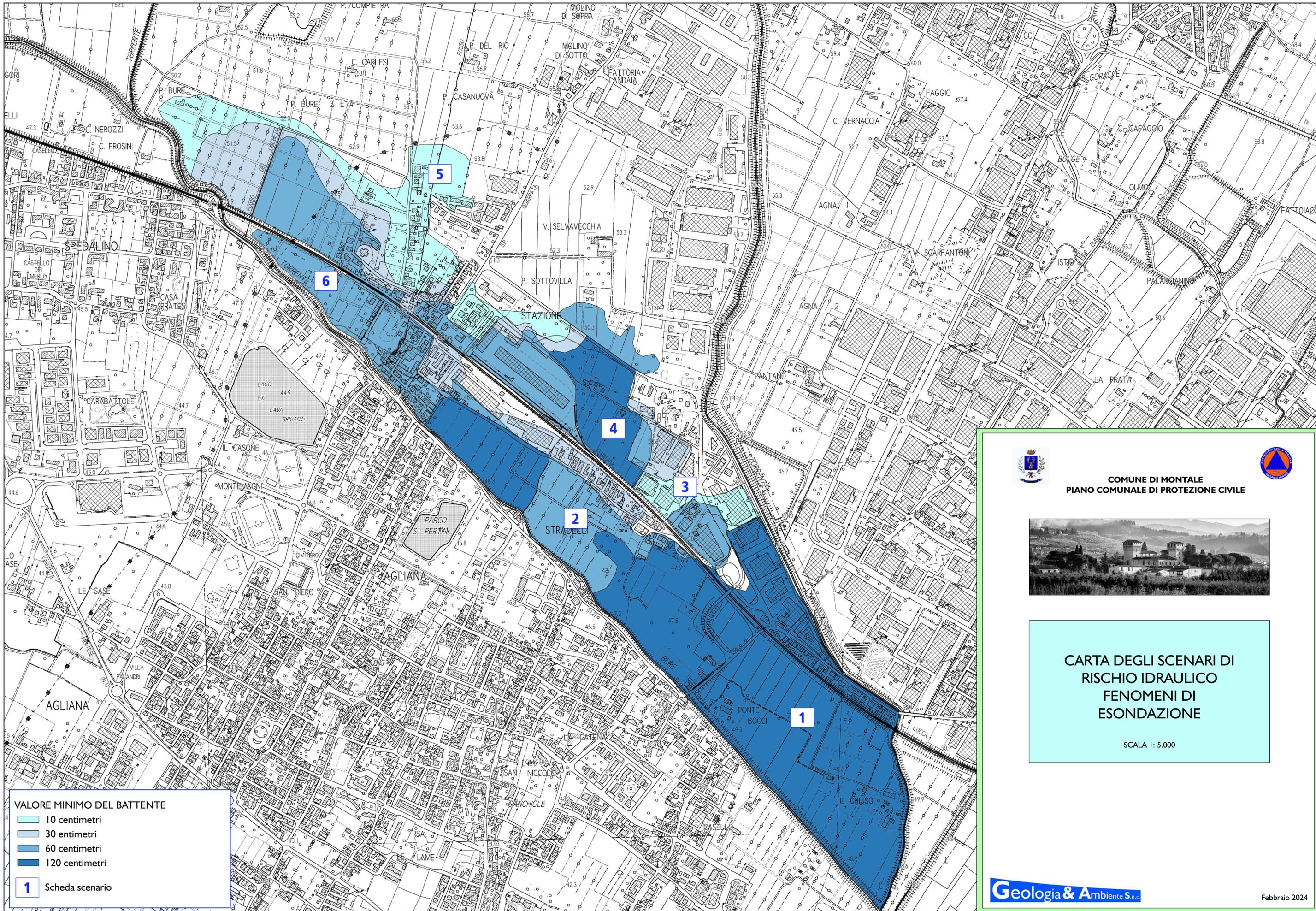
FASE DI PREALLARME	FASE DI ALLARME	FASE DI POST ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza come da programma</li> <li>• Preallertare (se ritenuto necessario) la popolazione della situazione nelle aree evidenziate come a rischio nel Comune di Montale, facendo riferimento alla carta dei battenti con tr 200 anni del RU.</li> <li>• Predisporre il sopralluogo lungo i tratti arginali considerati "critici".</li> <li>• Far posizionare le transenne in corrispondenza dei nodi stradali strategici, cancelli, ecc. individuati nella Carta operativa affinché possano essere rapidamente utilizzate in fase di Allarme.</li> <li>• Attivare il contatto con il responsabile locale Telecom e Tim.</li> <li>• Attivare il contatto con il responsabile Associazione Radioamatori Italiani (ARI).</li> <li>• Informare il C.O.C., il C.O.M. e la Sala Operativa Provinciale sull'evolversi della situazione.</li> <li>• Individuare dei presidi per l'osservazione/allerta delle zone a rischio (possono corrispondere agli stessi cancelli o variare in base alle segnalazioni ricevute).</li> <li>• Contatta i rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari (Telecom, Enel, Publiser, ecc.) per una loro presenza al C.O.C. in caso di emergenza.</li> <li>• Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni. (verificare lo stato di efficienza dei mezzi, soprattutto se necessari ai sopralluoghi del personale tecnico ed alla evacuazione della popolazione)</li> <li>• Stabilire i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra ecc.) per assicurare il pronto intervento.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i collegamenti con il servizio di sorveglianza dell'evento meteorologico (Sala operativa provinciale, Servizi Meteo Regionali, Siti di Previsione Meteorologica)</li> <li>• Aggiornare in tempo reale lo scenario dell'evento in funzione dei dati e delle informazioni provenienti dalla rete di monitoraggio.</li> <li>• Mantenere costanti rapporti con le sale operative provinciali, comunali ed intercomunali limitrofe.</li> <li>• Individuare le possibili aree di rischio con i possibili percorsi alternativi, le vie di fuga e i cancelli.</li> <li>• Verificare se le vie di accesso/fuga dalle aree a rischio sono in condizioni di sicurezza prima di inviare le squadre per rilevare l'entità dello scenario, individuare le priorità d'intervento. In particolare, tenere sotto controllo l'argine del Torrente Nievole in entrambi i lati.</li> <li>• Sorvegliare i possibili manufatti di attraversamento (ponti) inadeguati per le portate di massima di piena (anche per il materiale trasportato).</li> <li>• Predisporre la formazione delle squadre di rilevazione danni (tecnici comunali, Genio Civile, VV. FF., Volontari e Professionisti).</li> <li>• Comunicare ai responsabili delle altre macrofunzioni di supporto le disponibilità di uomini e mezzi in tempo reale.</li> <li>• Mantenere il contatto con il responsabile locale delle compagnie telefoniche operanti nel territorio.</li> <li>• Mantenere il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza.</li> <li>• Allestire, se necessario, delle postazioni radio nei punti strategici del territorio per creare un collegamento costante con la sala operativa.</li> <li>• Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione ed eventualmente predisporre all'invio dell'ulteriore materiale eventualmente necessario.</li> <li>• Mantenere i collegamenti con le imprese preventivamente individuate (aziende di trasporto pubbliche e private, di escavazioni e movimento terra, risorse alimentari, medicinali, vestiario, ecc.) per assicurare il pronto intervento e per assicurare i generi di prima necessità.</li> <li>• Attivare i mezzi a disposizione necessari allo svolgimento delle operazioni, con particolare riferimento ai mezzi necessari al trasporto persone.</li> <li>• Disporre la vigilanza con squadre di tecnici comunali, Polizia Municipale e volontariato delle aree di ammassamento e/o dei punti "sensibili" del territorio comunale.</li> <li>• Gestire il magazzino viveri e l'equipaggiamento del personale.</li> <li>• Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza della popolazione.</li> <li>• Continuare nelle operazioni intraprese nella fase precedente garantendo una corretta movimentazione dei mezzi e delle risorse a disposizione sull'intero territorio affinché gli stessi possano: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> organizzare i trasporti eventuali di popolazione in collaborazione anche con le aziende di trasporti;</li> <li><input type="checkbox"/> attivare i mezzi necessari allo svolgimento delle operazioni;</li> <li><input type="checkbox"/> organizzare e pianificare i servizi di erogazione carburante.</li> </ul> </li> <li>• Tenere aggiornato l'elenco dei danni subiti dai servizi essenziali, le schede per la loro riattivazione e quelle per gli interventi necessari.</li> <li>• Ripristinare i servizi pubblici essenziali con priorità riguardo a case di cura, comunità, rimasti coinvolti dall'inondazione.</li> <li>• Verificare l'efficienza dei servizi essenziali nelle aree destinate ai diversi scopi di Protezione Civile.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mantenere i collegamenti con i servizi di sorveglianza.</li> <li>• Coordinare i sopralluoghi dei tecnici per la verifica danni e per la redazione del censimento.</li> <li>• predisporre le azioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dall'evento e le situazioni di locale pericolosità. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> valutare i danni a persone, animali, patrimonio immobiliare, agricoltura, zootecnia, beni culturali, infrastrutture;</li> <li><input type="checkbox"/> valutare lo stato di efficienza delle reti fognarie e gli interventi prioritari per assicurare lo smaltimento delle acque;</li> <li><input type="checkbox"/> verificare la stabilità degli edifici e predisporre l'inagibilità nelle situazioni a maggior rischio.</li> </ul> </li> <li>• Inviare i materiali richiesti per fronteggiare le immediate esigenze dei cittadini (derrate alimentari, acqua minerale, vestiario, ecc.), prelevati dall'area di stoccaggio.</li> <li>• Provvede a collocare cisterne per distribuzione acqua potabile presso le zone dove non è attiva la rete idrica.</li> <li>• Verificare le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari al ripristino della normalità.</li> <li>• Coordinare le imprese preventivamente individuate (Aziende di trasporto pubbliche e private, società di scavi, ecc.) per assicurare il ripristino della viabilità e dei servizi ed il rientro della popolazione.</li> <li>• Inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.</li> <li>• Organizzare la ripresa del servizio di trasporto pubblico, mentre rimane il divieto per il traffico privato.</li> <li>• Organizzare interventi per recuperare gli edifici scolastici per riprendere quanto prima l'attività didattica con priorità assoluta riguardo alle scuole materne, elementari e medie.</li> <li>• Impiegare squadre per il ripristino delle attività di farmacie, negozi, grandi magazzini alimentari ed in genere delle attività produttive.</li> <li>• Organizzare cantieri di lavoro per liberare dall'acqua fango, detriti, auto e materiali vari trasportati dalle acque, le strade, le case, i negozi, i laboratori, gli scantinati, i garages.</li> <li>• Conferire alle discariche appositamente individuate i rifiuti di vario genere prelevati dalle zone inondate.</li> </ul>

**AREA OPERATIVA****Funzione 7 Strutture Operative Locali e Viabilità - Funzione 3 Volontariato**

FASE DI PREALLARME	FASE DI ALLARME	FASE DI POST ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formare delle squadre tecnici/volontari (in collaborazione con l'area tecnica) da inviare nei presidi per l'osservazione/allerta delle zone a rischio.</li> <li>• Attivare il contatto con i responsabili delle organizzazioni di volontariato di radiocomunicazioni d'emergenza. (i numeri telefonici dei referenti delle associazioni di volontariato sono contenuti nelle schede tecniche del piano)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Coordinare l'eventuale arrivo e/o la presenza sul territorio delle diverse strutture operative.</li> <li>• Tenere aggiornata la situazione relativa ai collegamenti viari e predisporre la pianificazione di una viabilità d'emergenza a seconda di diversi casi al fine di: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> delimitare le aree interessate dall'evento istituendo cancelli e posti di blocco nei punti strategici individuati eventualmente attingendo al personale volontario;</li> <li><input type="checkbox"/> provvedere alla rimozione delle macerie e alla sistemazione dei manufatti pericolanti;</li> <li><input type="checkbox"/> posizionare gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;</li> <li><input type="checkbox"/> curare la messa in sicurezza dei tratti danneggiati e l'individuazione delle vie alternative;</li> </ul> </li> <li>• Controllare le aree a rischio, disponendo cancelli e posti di blocco nei punti strategici individuati nella cartografia operativa secondo le disposizioni della macrofunzione tecnica.</li> <li>• Predisporre l'invio delle squadre di volontari nelle aree di ammassamento o negli snodi viari della viabilità principale per l'assistenza della popolazione.</li> <li>• Predisporre l'invio di squadre dei volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.</li> <li>• Predisporre l'invio di squadre di volontari per la vigilanza diretta dei punti sensibili e per gli eventuali interventi da effettuare in accordo con la macrofunzione operativa.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzare il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.</li> <li>• Affiancare nell'organizzazione delle squadre per gli interventi tecnici urgenti, la sicurezza e l'antisciacallaggio.</li> <li>• Organizzare il rientro della popolazione in collaborazione con le altre aree operative.</li> <li>• Organizzare il ripristino della viabilità principale.</li> <li>• Organizzare il servizio di controllo del traffico per rendere spedite le operazioni dei cantieri di lavoro.</li> </ul>

**AREA AREA ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE****Funzione 2 Sanità locale e veterinaria - Funzione 9 Assistenza alla popolazione e attività scolastica**

FASE DI PREALLARME	FASE DI ALLARME	FASE DI POST ALLARME
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Contattare i responsabili delle mense scolastiche e/o aziendali al fine di predisporre un servizio mensa per le persone eventualmente evacuate e per il personale ed i volontari.</li> <li>• Stabilire i collegamenti con le aziende preventivamente individuate (risorse alimentari, medicinali, vestiario, ecc.) per assicurare i generi di prima necessità.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione dell'invio di squadre miste, in collaborazione con la macrofunzione tecnica, nei punti di ammassamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria o più in generale per il soccorso della popolazione.</li> <li>• Predisposizione, in collaborazione con la macrofunzione tecnica, dell'invio di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.</li> <li>• Verificare la funzionalità delle aree di ricovero (buono stato di efficienza degli impianti di illuminazione, dei servizi igienici a disposizione, ecc).</li> <li>• Predisporre un servizio mensa per la popolazione, gli operai e i volontari.</li> <li>• Verificare le risorse alimentari ed i generi di conforto immediatamente disponibili.</li> <li>• Acquisire i dati relativi alle disponibilità di posti da parte delle strutture ospedaliere.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Svolgere attività di assistenza sociale e psicologica alla popolazione.</li> <li>- Svolgere i controlli di competenza sanitaria (acqua, disinfestazioni, controlli veterinari etc.) in accordo con l'A.S.L..</li> <li>- Raccogliere elenchi delle persone ricoverate nelle strutture ospedaliere.</li> <li>- Reperire le disponibilità di alloggi alternativi presso strutture ricettive della zona per le famiglie che non possono rientrare in tempi rapidi nelle proprie abitazioni.</li> <li>- Redigere elenco dettagliato delle strutture ricettive dove sono ospitati i nuclei familiari per la riattivazione del servizio postale e per rispondere alle richieste di informazione su dove si sono trasferiti i nuclei familiari.</li> <li>- Continuare nelle operazioni intraprese fino al ripristino della normalità:</li> <li>- verificare la funzionalità delle aree di ricovero;</li> <li>- gestire i posti letto per gli evacuati ed i volontari in accordo con la funzione volontariato;</li> <li>- raccogliere e/o acquistare alimenti e generi di conforto e loro funzionale uso in collaborazione con la macrofunzione tecnica;</li> <li>- gestire la mensa per la popolazione, volontari e operatori;</li> <li>- gestire le persone senz'atetto;</li> <li>- collaborare con l'ufficio relazioni con il pubblico;</li> </ul>



**VALORE MINIMO DEL BATTENTE**

- 10 centimetri
- 30 centimetri
- 60 centimetri
- 120 centimetri

**1** Scheda scenario




**COMUNE DI MONTALE**  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

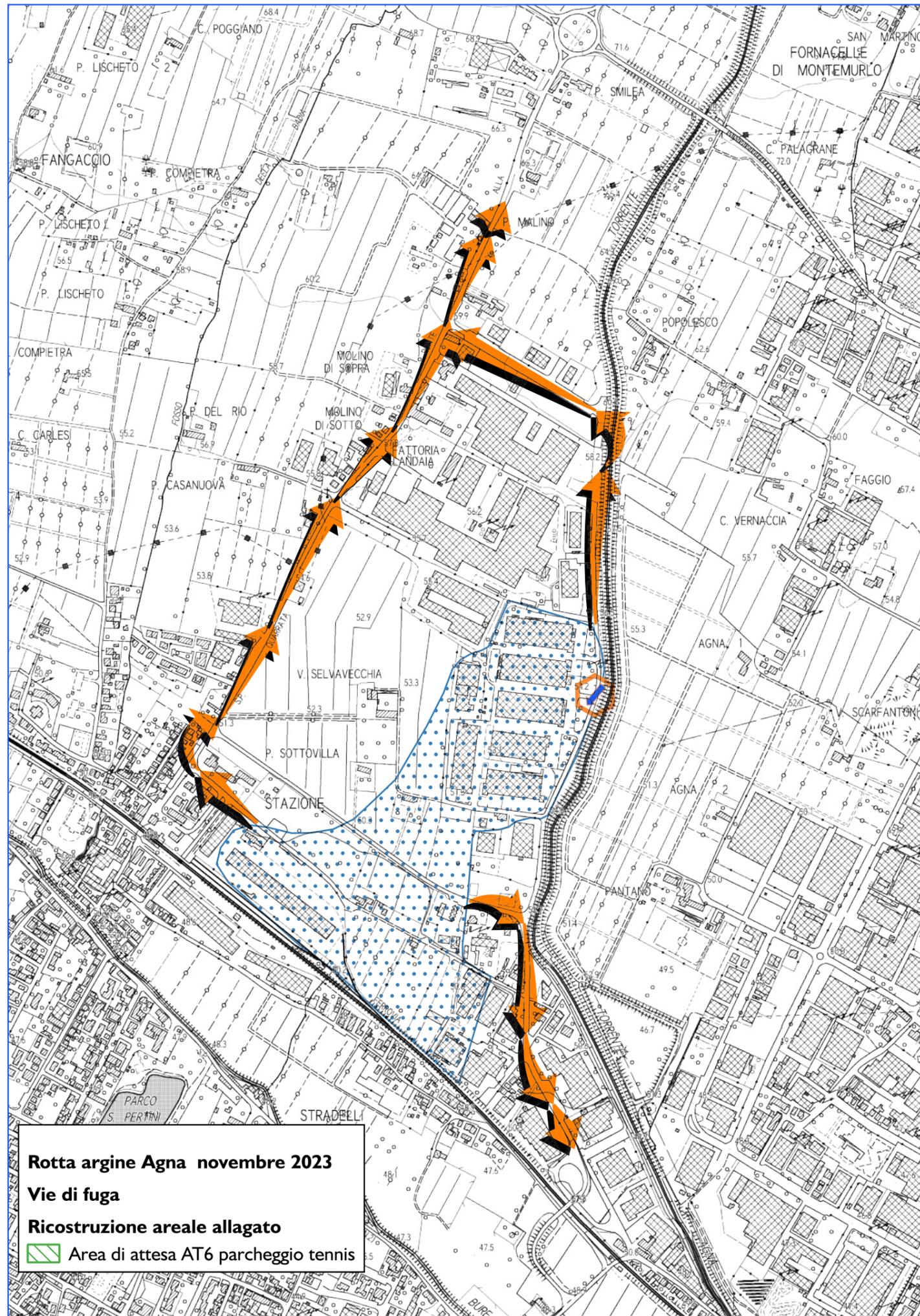


**CARTA DEGLI SCENARI DI RISCHIO IDRAULICO**  
**FENOMENI DI ESONDAZIONE**

SCALA 1: 5.000

**Geologia & Ambiente S.n.c.**

Febbraio 2024



**COMUNE DI MONTALE**  
**PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

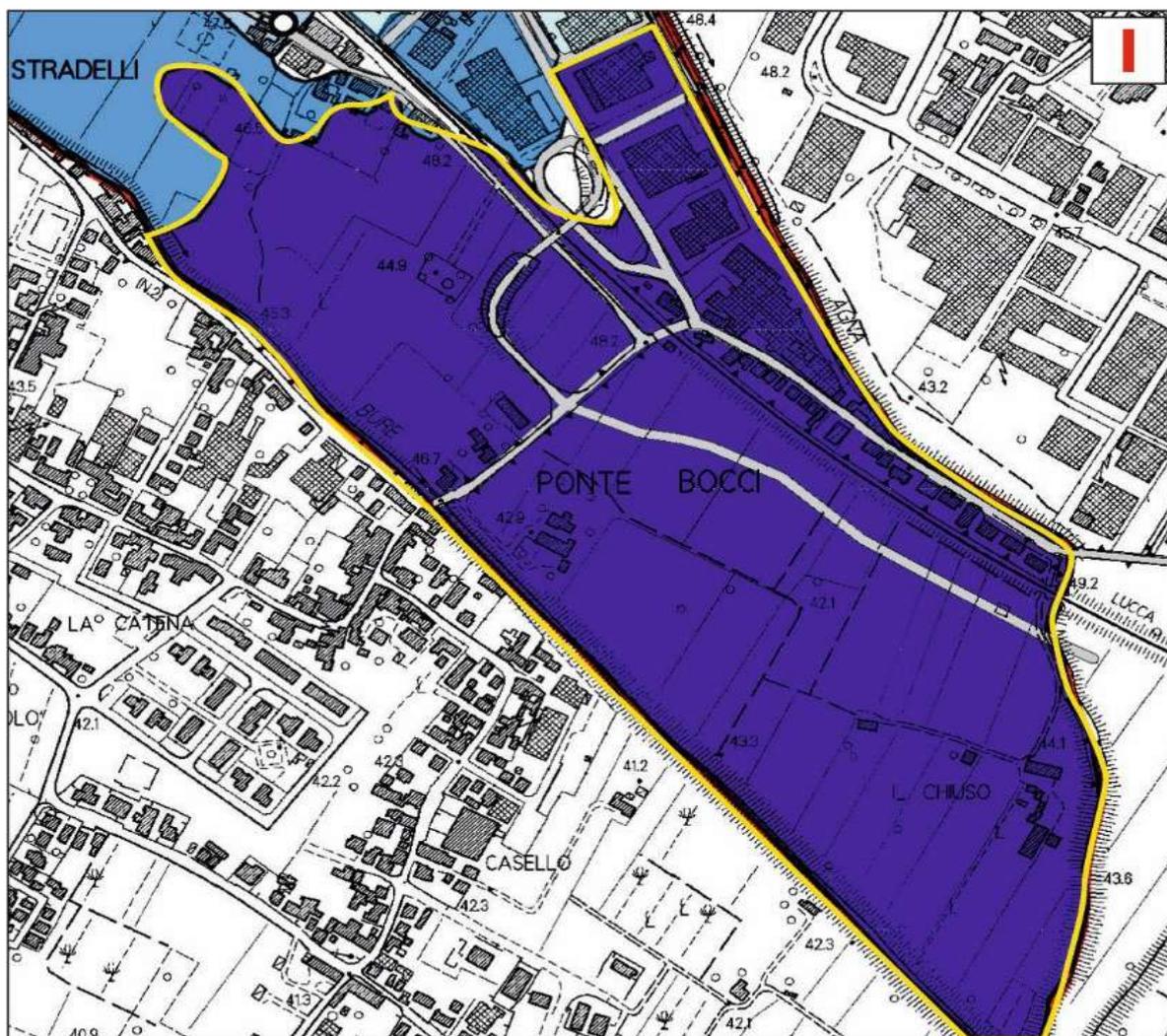


**EVENTO ALLUVIONALE**  
**NOVEMBRE 2023**  
**ROTTA ARGINE**  
**TORRENTE AGNA**

SCALA 1: 10.000



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO I



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
B > 1,2 m	Via Provinciale Pratese (199); Via Giuseppe Taliercio (0); Via Del Chiuso (6)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : 49 < 14 : 44	
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO



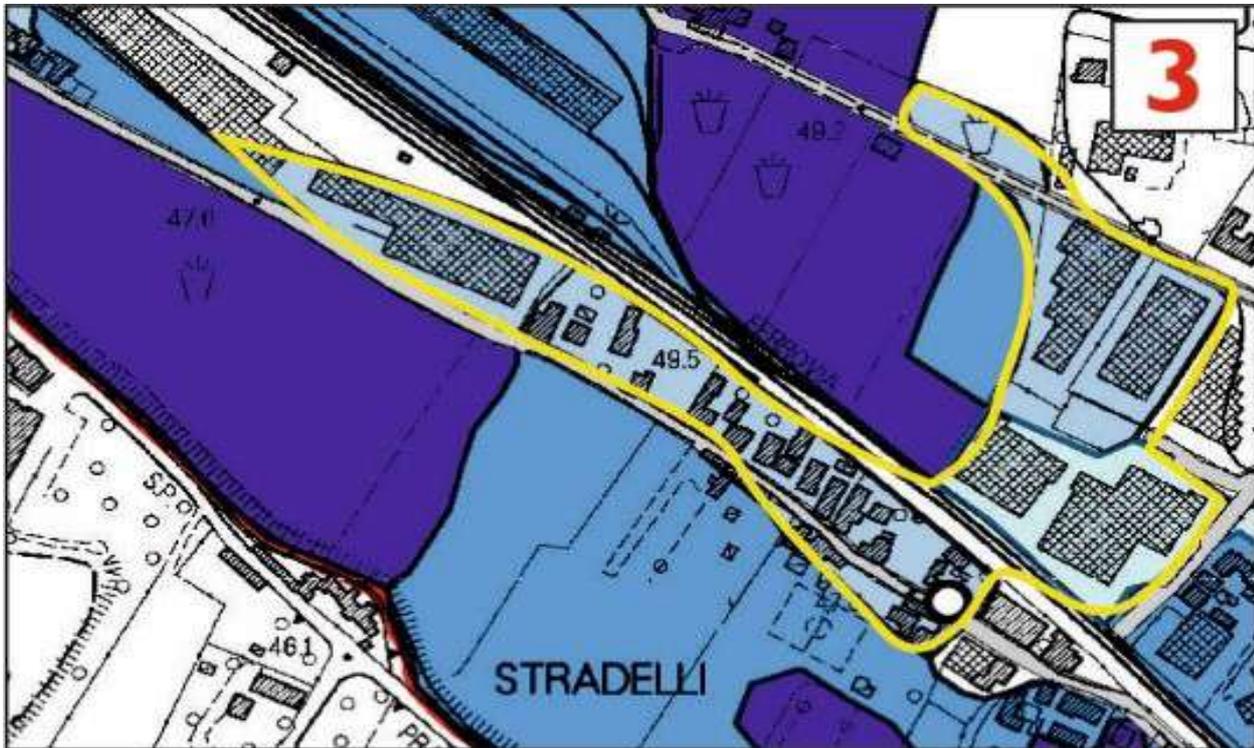
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO 2



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
$0,6 < B < 1,2 \text{ m}$	Via Alfieri (292); Via Guido Rossa (6)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : <b>19</b> < 14 : <b>15</b>	
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO



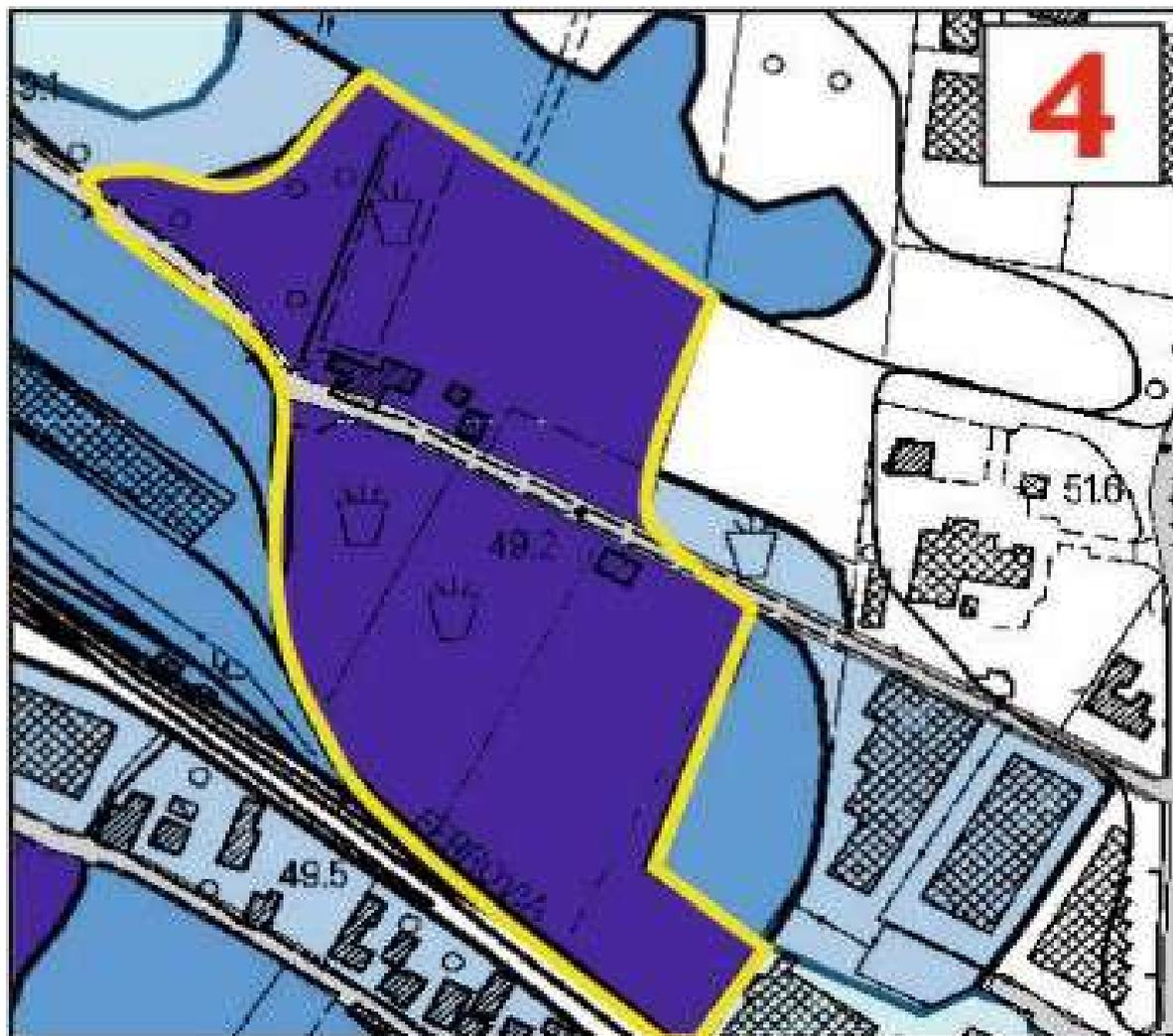
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
 SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO 3



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
0,3 < B < 0,6m 0,1 < B < 0,3 m	Via Enrico Mattei (106); Via Guido Rossa (6); Via Alfieri (292)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : <b>29</b> < 14 : <b>18</b>	I: Via Alfieri 127 (accesso con gradino di 5 cm)
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO



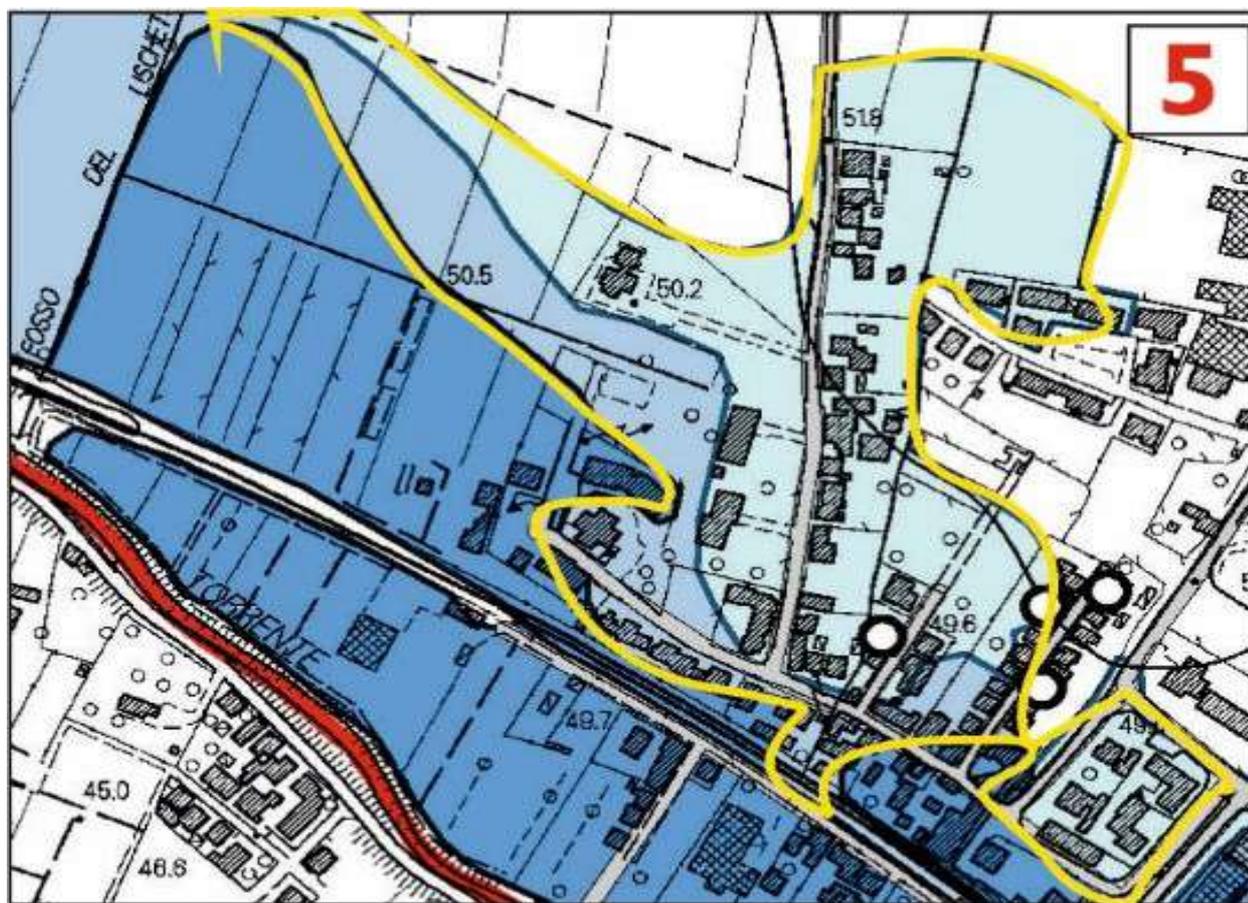
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO 4



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
B > 1,2 m	Via Enrico Mattei (106); Via Walter Tobagi (13)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : 14 < 14 : 3	
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO



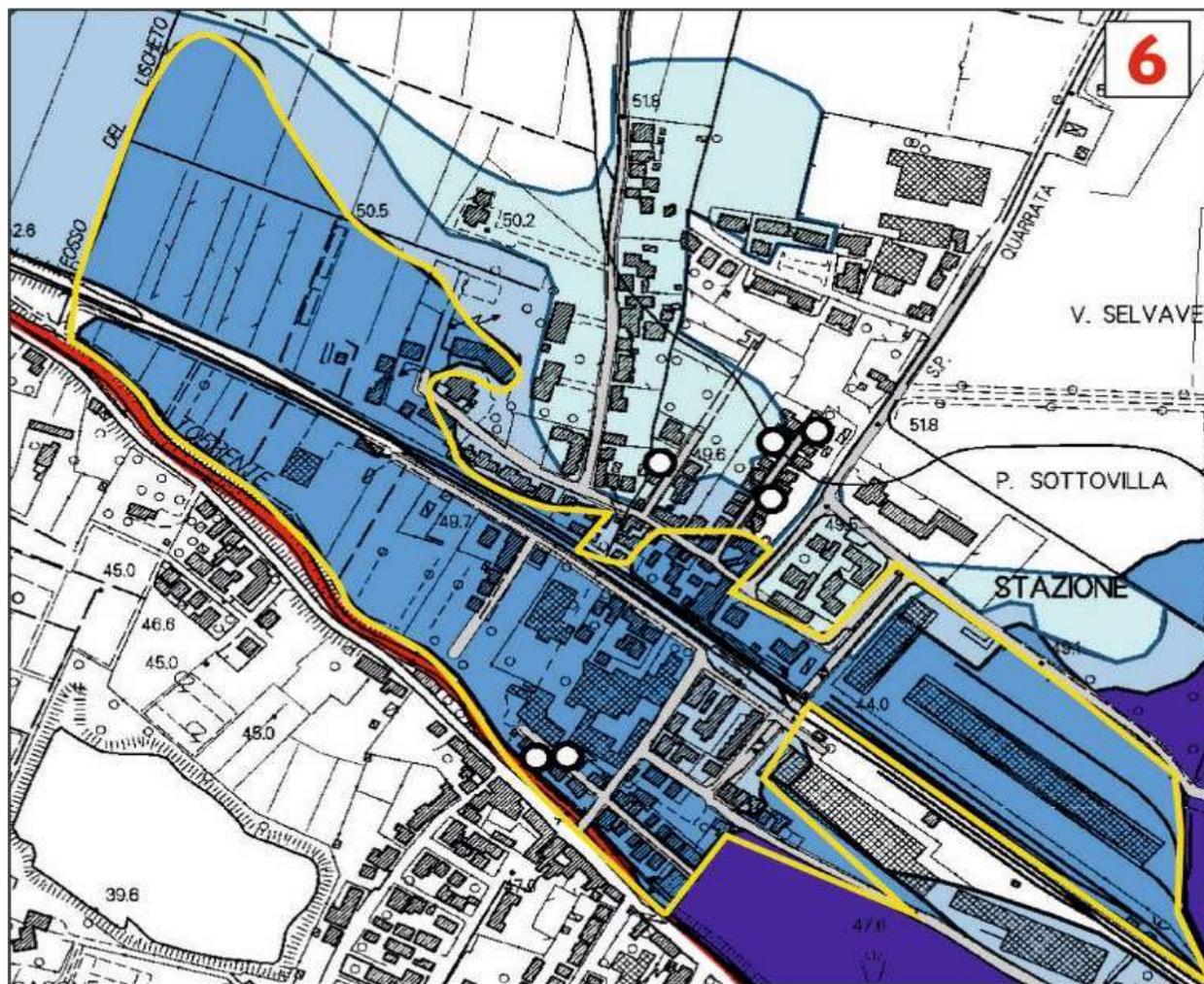
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO 5



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
0,3 < B < 0,6m 0,1 < B < 0,3 m	Via Compietra (146); Via A. Pacinotti (279); Via A. Fogazzaro (28); Via G. Deledda (74); Via G. Garibaldi (230); Via R. Luxemburg (54)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : <b>161</b> < 14 : <b>66</b>	1: Via A. Fogazzaro 5 (accesso con 2 gradini) 2: Via G. Deledda 33/37 (accesso rispettivamente con 9 gradini (33) e 1 gradino (37))
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO
Asilo Nido Tre Maghi Poste Cimitero	



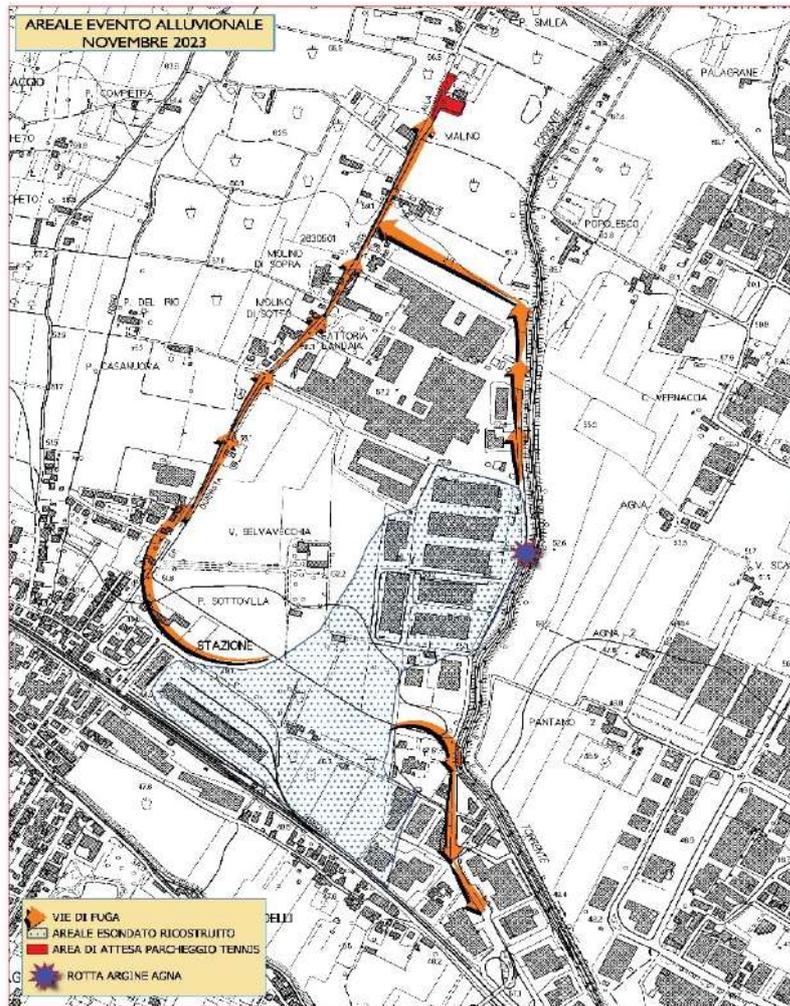
PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
SCENARI RISCHIO IDRAULICO TR 200 ANNI - SCENARIO 6



BATTENTE ATTESO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
0,6 < B < 1,2 m    0,3 < B < 0,6m	Via N. Macchiavelli (33); Via Compietra (146); Via A. Pacinotti (279); Via V. Alfieri (292); Via Del Sottopasso (0); Via C. Goldoni (34); Via A. Vespucci (58); Via XXV Aprile (77); Via Del Piano Caricatore (8)
STIMA PERSONE CON ETA' > 65 ANNI E < 14 ANNI	CASE A UN PIANO
> 65 : <b>133</b> < 14 : <b>65</b>	1: Via N. Macchiavelli 8/10 (marciapiede + gradino di 30 cm) 2: Via N. Macchiavelli 21/23 (marciapiedi + gradino di 20 cm)
EDIFICI STRATEGICI/ATTIVITA' COINVOLTE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO
Stazione FS Farmacia La Stazione Zanieri Logistica Tuscan Logistics	



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNE DI MONTALE  
 SCENARI RISCHIO IDRAULICO - ROTTA ARGINE NOV 23 - SCENARIO 7



7

BATTENTE MAX RILEVATO	ELENCO VIE INTERESSATE E N° ABITANTI
> 1m	Via Alfieri (298); Via Gori (15); Via Provinciale Pratese (201); Via Paoletti (9); Via G. Rossa (5); Via Mattei (104); Via Delle Mondine (31); Via Chiuso (46); Via C:A: Della Chiesa (9); Via Croce Rossa (16); Via Tobagi (13); Via Galilei (64) - <b>TOT 811</b>
STIMA PERSONE CON ETA' 65 ANNI	ELENCO VIE COLLATERALI INTERESSATE E N° ABITANTI
	Via Rosa Luxembourg (54); Piazza Marconi (41); Via Olivelli (129); Via Pacinotti (217) <b>TOT 471</b>
NUMERO AZIENDE INTERESSATE	AREA AMMASSAMENTO TEMPORANEO
<b>500</b>	<b>Area AT6</b> - Via Garibaldi da NordEst: via Guido Rossa - Via Vasco Topazzi - Via Garibaldi da Sud e SudEst: Via Tobagi o Via mattei - Via Garibaldi